

## *Contro la crisi, basta cambiare vita*

Il Prof. Luigino Bruni, professore associato di economia politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Milano-Bicocca, affrontando il tema "Sistemi economici al bivio: quali altre strade?", ha detto che sono tre gli aspetti della crisi.

Il primo consiste nella fragilità del capitalismo di terza generazione: "Non si crea ricchezza dal nulla" ha affermato ricordando che prima il consumo era legato alla produzione reale e che il reddito veniva depositato in banca dove non si deteriorava il valore del capitale nel tempo.

Il secondo aspetto è che le banche da istituzioni sono diventate speculatori che cercano il profitto e rischiano con soldi che non sono loro.

C'è però anche l'aspetto morale: poiché non si presta a chi non può restituire perché altrimenti le banche perdono liquidità come è accaduto, "la crisi – ha continuato Bruni – ci spinge a riflettere sul rapporto tra ricchezza e povertà". La povertà, secondo Bruni, è quasi sempre frutto di rapporti malati. Essa però ha anche il volto di chi sceglie stili di vita sobri senza cui i problemi degli altri non si risolvono.

L'economista ha ricordato uno slogan lanciato dalla Caritas negli anni '70:

"Contro la fame, cambia la vita". Secondo Bruni, la gente è ricca se ha una rete comunitaria ricca e non ha quindi bisogno della assicurazione economica.

Bruni ha ricordato i recenti studi sulla felicità, secondo cui, quando siamo poveri, al crescere del reddito ci si sente più felici perché possiamo fare cose prima impossibili, ma, se si supera un certo livello, si perde sul piano dei rapporti con gli altri che diamo per scontati: "Il mercato moderno ci vende merci che simulano rapporti umani, come la TV, dove partecipi senza troppo coinvolgimento, ma alla fine sei solo.

Economia e mercato hanno bisogno invece di comunione, festa, felicità e gratuità".

**(da *Avvenire*, 1° febbraio 2009)**